



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 154 del 12/12/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno:
	<ol style="list-style-type: none">1. Comunicazione del Presidente;2. Lettura del verbale della seduta precedente;3. Studio e progettazione di tipologie di partecipazione delle imprese locali alle fiere di settore;4. Partecipazione del Marchio Alcamo a Fiere campionarie, Fiere di settore, Mostre e mercati finalizzati a promozione del Mercato Alcamese: agricoltura, artigianato e settore tecnologico;5. Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,00	19,30		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,00	19,30		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,00	19,30		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,00	19,15		
Componente	Fundarò Antonio	SI		18,00	19,30		
Componente	Lombardo Vito	SI		18,00	19,30		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,00	19,15		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 12 del mese di Dicembre, alle ore 18,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Campisi Giuseppe, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Lettura del verbale della seduta precedente**".

Il Presidente della Commissione Pipitone Antonio dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio e progettazione di tipologie di partecipazione delle imprese locali alle fiere di settore**".

Prende la parola il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone il quale premette, ad inizio di trattazione del punto, quale sia la situazione del Settore in ambito nazionale ed internazionale, più che altro per far denotare come sia vitale, anche per la nostra città di Alcamo, pensare ad una nuova strutturazione del sistema fieristico. Vi è, infatti, continua il Presidente Pipitone, una polarizzazione sulle manifestazioni di maggior successo, emergono nuovi player in molti ambiti dell'arena competitiva, che nei prossimi anni avranno un ruolo sempre più importante. Il sistema fieristico italiano ha sofferto, indubbiamente, continua il Presidente Antonio Pipitone, della crisi internazionale e ha un quadro competitivo interno molto acceso che rischia di portare più svantaggi che benefici al sistema. Le fiere possano essere strumenti di politica industriale ed economica, come nel nostro caso, a livello nazionale particolarmente efficaci.

Alla tradizionale attività di promozione dell'export attraverso l'accompagnamento di gruppi di aziende alle fiere esistenti nei diversi paesi, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, i governi più lungimiranti hanno affiancato lo sviluppo internazionale del proprio sistema fieristico, cogliendo così due grandi obiettivi: l'internazionalizzazione delle imprese e l'internazionalizzazione degli operatori fieristici. Tre sistemi di promozione delle produzioni nazionali e i loro strumenti, con particolare attenzione all'utilizzo delle fiere, agli attori che le scelgono, le organizzano e ne valutano i risultati. Un secondo elemento di grande importanza per le fiere, che è stato affrontato, è il ruolo dei governi locali e in generale degli stakeholder di matrice pubblica. Essi infatti, nella stragrande maggioranza dei paesi, sono proprietari e/o gestori delle strutture immobiliari che ospitano le fiere. Le attese e la governance da parte di tali soggetti sono però diverse da paese a paese. Una terza importante prospettiva di analisi riguarda naturalmente le dinamiche del mondo della comunicazione e il loro impatto sulle

fiere. Gli eventi di marketing collettivo come le fiere devono riconsiderare le competenze necessarie a operare in questo nuovo scenario.

Emerge, interviene il Consigliere Fundarò, un quadro di generale apprezzamento per il nostro sistema fieristico, anche se il livello d'innovazione, internazionalizzazione e competitività del sistema deve migliorare. Come anche è emersa la necessità di valorizzare il ruolo delle fiere come strumento di politica industriale, risolvendo nel frattempo anche la frammentazione del sistema fieristico nazionale. Rimane, comunque, la necessità di misurarsi con cambiamenti da affrontare nel business fieristico: specializzazione, qualificazione, sostegno all'internazionalizzazione, integrazione delle società fieristiche. Fare fiera oggi è diverso da ieri, è un modello in continua evoluzione.

Negli ultimi anni, fa presente il Vice Presidente della Commissione Leonardo Castrogiovanni, il comparto ha inserito strumenti operativi e servizi collaterali ad alto valore aggiunto, integrando nuove forme di comunicazione (internet e telefonia mobile), logistica, specializzazione degli eventi, servizi online, eventi all'esterno della fiera per la valorizzazione dell'intero tessuto economico territoriale. Il concetto classico di fiera sta evolvendo verso un futuro in cui lo spazio espositivo sarà meno amplificato. Le fiere offriranno sempre più contenuti esperienziali. Alla luce di quanto detto, il problema, oggi, è da rilevare all'interno del Paese con una scarsa considerazione e compattezza di voce al di fuori dai confini nazionali. In un momento in cui si vuole razionalizzare l'attività di promozione dell'export per rilanciarla, continua il Consigliere Castrogiovanni, è opportuno coinvolgere coloro che presidiano lo strumento più efficace di internazionalizzazione, i maggiori player fieristici italiani. In un mondo che si allarga sempre di più, e in cui la ripresa economica deriva soprattutto dalla ripresa dei mercati esteri, le politiche per l'export ricoprono un ruolo estremamente importante per il successo di tutto il Sistema Paese. Dalle importanti riflessioni oggi emerse e da un lungo percorso di analisi comparato con altri sistemi nazionali che ci sentiamo ora di sostenere una richiesta di un ruolo attivo per le fiere.

Per queste considerazioni l'Amministrazione Comunale, afferma il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, dovrebbe ripensare ad un percorso virtuoso che progetti una partecipazione costante e mirata del Nostro prodotto Alcamo, alle fiere di settore.

Progettare, vuol dire, creare uno stand itinerante, aperto alle aziende che vogliono partecipare, continua il Consigliere Comunale Fundarò, investendo, personalmente, anche economicamente.

Infatti, precisa il Consigliere Fundarò, non c'è sviluppo co-partecipato se non c'è una scelta condivisa dei percorsi da seguire. Urge, a proposito, una tavola rotonda, che ponga, sul tavolo, la questione fieristica e, principalmente, della promozione del prodotto Alcamo.

Il Consigliere Vito Lombardo sostiene che bisogna prendere ad esempio il “Cuscus Festival” del Comune di San Vito Lo Capo. Per cui, prosegue il Consigliere Lombardo, si dovrebbero investire soldi del comune per realizzare un grande evento che abbia come fondamento i nostri prodotti tipici locali sotto un’unico marchio locale, evento che abbia rilevanza internazionale contornandolo con musica, teatro e spettacoli culturali di rilevanza nazionale. Tutto ciò, conclude il Consigliere Lombardo, porterebbe ad un’afflusso turistico considerevole che per l’occasione conoscerà i nostri prodotti tipici.

Alle ore 19,15 escono i Consiglieri Coppola Gaspare e Sciacca Francesco.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all’O.d.G.: “ **Partecipazione del Marchio Alcamo a Fiere campionarie, Fiere di settore, Mostre e mercati finalizzati a promozione del Mercato Alcamese: agricoltura, artigianato e settore tecnologico**”.

Il punto all’ordine del giorno, premette il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, tende a promuovere la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche alcamesi.

La nuova proposta di tipicità territoriale da sostenere e certificare si affianca alle tante iniziative già in atto. Accanto a queste ci vogliono innovazioni di rilievo per il settore agricolo ed agroalimentare.

Prioritario, in quest’ottica, diventa l’obiettivo produttivo, fulcro strategico anche per azioni di marketing territoriale per le quali la tipicità delle produzioni agroalimentare diviene un elemento caratterizzante ed un valore aggiunto al territorio anche in termini di vocazione turistica.

Alle iniziative di valorizzazione sono poi legate una serie di attività di informazione, formazione e tutoraggio per gli imprenditori agricoli e rivolte alla diffusione della Buona pratica agricola.

Tutte queste attività seguono una metodologia che in questi anni è stata messa a punto attraverso la realizzazione di diversi progetti, e tesa al coinvolgimento sul territorio delle istituzioni locali, che ha favorito tutti quei processi di aggregazione dell’offerta attraverso le Associazioni ed i Consorzi dei produttori e incentivato la nascita delle realtà di filiera, funzionali ad ogni processo di tracciabilità delle produzioni.

Ed, inoltre, continua il Consigliere Fundarò, vuole creare le condizioni per l’assunzione di adeguate iniziative dirette a sostenere ogni forma d’intervento culturale a sostegno del patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze relative alle attività agro-alimentari artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell’ingegno umano, riferite a quei prodotti, loro confezioni, sagre e manifestazioni che, per la loro tipicità locale, sono motivo di particolare interesse pubblico e come tali, meritevoli di valorizzazione diretta ad individuare l’esistenza di originali e caratteristiche produzioni agro-alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell’ingegno umano e loro tradizionali lavorazioni e confezioni che, a motivo della loro rilevanza, siano meritevoli di evidenza pubblica, e di promuoverne la protezione nelle forme

previste dalla legge al fine di garantire il mantenimento delle loro qualità attraverso l'istituzione di un albo comunale delle produzioni agro-alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano e di un registro DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine) e all'assunzione, nella fattispecie di prodotti agro-alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano, che a motivo del loro consistere culturale e tradizionale siano meritevoli di riconoscimento protettivo da parte degli organi ufficiali preposti, di iniziative di valorizzazione.

Promuovere o sostenere iniziative esterne favorendo anche attraverso interventi finanziari, diretti, nei limiti delle ricorrenti compatibilità di bilancio, ricercando forme di sponsorizzazione da parte di Enti, soggetti singoli ed associati, singoli e privati a favore delle associazioni che abbiano nei loro programmi istituzionali la salvaguardia dei beni culturali e tradizionali nell'ambito delle attività agro-alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano e che non abbiano alcun fine di lucro.

Il Consigliere Lombardo Vito afferma che sarebbe necessario, come più volte ribadito in Commissione, per tentare di risollevare l'economia dell'artigianato, agricolo e tecnologico che l'Amministrazione preveda una somma congrua destinata allo sviluppo economico per quelle aziende che associate (con un marchio unico) partecipano a fiere internazionali.

Non è questione di campanilismo, afferma il Consigliere Lombardo, ma i nostri artigiani e produttori agricoli realizzano prodotti di eccellenza.

Alle ore 19,30 il Presidente Pipitone Antonio dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO

Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE

Pipitone Antonio